

<b>DOMENICA</b> <b>22/8/2021</b>	<b>8.30</b>	<b>Pero</b> Parrocchia/ Bassi Manuel/Bassi Aurora/Feltrin Mario e Sergio/Campion Arturo/Zanchetta Lea/Zanette Fortunato e Zaffalon Emma/Saviana Giovanna/Gorghetto Giuseppe/Bassi Sergio, Romanello Renata
<b>XXI</b> <b>DOMENICA</b> <b>DEL</b> <b>TEMPO</b> <b>ORDINARIO</b>	<b>10.00</b>	<b>S. Bartolomeo</b> Parrocchia/Bigaran Isidoro e Luigia/Def.ti Fontebasso e Morona/Def.ti Panizzo e Bardini/Toppan Eugenio e Giovanna
LUNEDI 23/8/2021 S. Rosa	18.30	<b>Pero</b> Fiorotto Ferdinando e Curtolo Rosanna
<b>MARTEDI</b> <b>24/8/2021</b> <b>S. Bartolomeo</b>	10.30 19.00	<b>San Bartolomeo Funerali di Barattin Gemma</b> <b>San Bartolomeo S. Messa in onore del Patrono</b>
MERCOLEDI 25/8/2021	18.30	<b>Pero</b>
GIOVEDI 26/8/2021	8.30	<b>San Bartolomeo</b>
VENERDI 27/8/2021 S. Monica	18.30	<b>Pero</b>
SABATO 28/8/2021 S. Agostino	15.30 18.30	<b>Pero Matrimonio di</b> <b>Fantinato Marco e Centenaro Monica</b> <b>San Bartolomeo</b>
<b>DOMENICA</b> <b>29/8/2021</b>	<b>8.30</b>	<b>Pero</b> Parrocchia/ Girardi Narciso e Giovannina/Carniato Bertilla ed Ennio/Vido Rina Zanette Bruno/Piovesan Alessandrina/Def.ti Romanello e Zampieri Carlotta
<b>XXII</b> <b>DOMENICA</b> <b>DEL</b> <b>TEMPO</b> <b>ORDINARIO</b>	<b>10.00</b>	<b>S. Bartolomeo</b> Parrocchia/



## Parrocchia di Pero

### Parrocchia di San Bartolomeo

22 Agosto 2021



#### XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

#### Dio, non c'è nessun altro a cui affidare la nostra vita

Giovanni mette in scena il resoconto di una crisi drammatica. Dopo il lungo discorso nella sinagoga di Cafarnaò sulla sua carne come cibo, Gesù vede profilarsi l'ombra del fallimento: molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. E lo motivano chiaramente: questa parola è dura. Chi può ascoltarla? Dura era stata anche per il giovane ricco: vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri. Dure le parole sulla montagna: beati i perseguitati, beati quelli che piangono. Ma ciò che Gesù ora propone non è una nuova morale, più ardua che mai, ma una visione ancora più rivoluzionaria, una fede ancor più sovversiva: io sono il pane di Dio; io trasmetto la vita di Dio; la mia carne dà la vita al mondo. Nessuno aveva mai detto "io" con questa pretesa assoluta. Nessuno aveva mai parlato di Dio così: un Dio che non versa sangue, versa il suo sangue; un Dio che va a morire d'amore, che si fa piccolo come un pezzo di pane, si fa cibo per l'uomo. Finita la religione delle pratiche esterne, dei riti, degli obblighi, questa è la religione dell'essere una cosa sola con Dio: io in Lui, Lui in me. La svolta del racconto avviene attorno alle parole spiazzanti di Gesù: volete andarvene anche voi? Il maestro non tenta di fermarli, di convincerli, non li prega: aspettate un momento, restate, vi spiego meglio. C'è tristezza nelle sue parole, ma anche fierezza e sfida, e soprattutto un appello alla libertà di ciascuno: siete liberi, andate o restate, ma scegliete! Sono chiamato anch'io a scegliere di nuovo, andare o restare. E mi viene in aiuto la stupenda risposta di Pietro: Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna. Tu solo. Dio solo. Un inizio bellissimo. Non ho altro di meglio. Ed esclude un mondo intero. Tu solo. Nessun altro c'è cui affidare la vita. Tu solo hai parole: Dio ha parole, il cielo non è vuoto e muto, e la sua parola è creativa, rotola via la pietra del sepolcro, vince il gelo, apre strade e nuvole e incontri, apre carezze e incendi. Tu solo hai parole di vita. Parole che danno vita, la danno ad ogni parte di me. Danno vita al cuore, gli danno coraggio e orizzonti, ne sciolgono la durezza. Danno vita alla mente perché la mente vive di libertà e di verità, e tu sei la verità che rende liberi. Vita allo spirito, a questa parte divina deposta in noi, a questa porzione di cielo che ci compone. Parole che danno vita anche al corpo perché in Lui siamo, viviamo e respiriamo; e le sue parole muovono le mani e le fanno generose e pronte, seminano occhi nuovi, luminosi e accoglienti. Parole di vita eterna, che portano in dono l'eternità a tutto ciò che di più bello abbiamo nel cuore. Che fanno viva, finalmente, la vita. (Ermes Ronchi)

## **AVVISI COMUNI**

### **RECAPITO DEL PARROCO**

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

## **SPECIALE PERO**

### **PELEGRINAGGIO ALL'ABBAZIA DI PRAGLIA**

**Sabato 18 Settembre 2021**

**Info: Benedos Flores 348 7844226**

**N. B. Per partecipare bisogna essere in possesso del "GREEN PASS"**

**Restauro della chiesa parrocchiale di Pero**

**Anche TU puoi dare il tuo contributo**

IBAN: IT 62X083566150000000661002

**Per info su detraibilità/deducibilità 347 2444932**

**Un grazie riconoscente a coloro che hanno già inviato il bonifico con la loro offerta.**

**Grazie alle aziende del paese che finora hanno dato il loro contributo.**

## **SPECIALE SAN BARTOLOMEO**

### **Festa del Santo Patrono**

**Festeggiamenti presso la Polisportiva  
da sabato 21 a martedì 24.**

**Martedì 24**

**ore 19.00**

**S. Messa in onore  
del Santo Patrono**

## **LA VITA di SAN BARTOLOMEO APOSTOLO**



Bartolomeo è uno dei dodici Apostoli che Gesù chiamò al suo seguito. A cominciare del secolo IX° la Chiesa siriana ha identificato l'apostolo Bartolomeo con Natanaele, nativo di Cana di Galilea, che viene ricordato solo dal vangelo di Giovanni in due punti (1,43-51; 21, 2). Natanaele (in ebraico "Dio ha dato") doveva essere il nome personale mentre Bartolomeo sarebbe il cognome. Null'altro sappiamo delle origini di Natanaele – Bartolomeo all'infuori di quanto ci narrano i vangeli. L'amico Filippo presenta Gesù come profeta a Natanaele. Egli, originario della vicina Cana di Galilea, reagisce scetticamente. E' Gesù a pronunciare un elevato elogio su Natanaele: "Ecco davvero un israelita in cui non c'è falsità". Di qui la reazione del discepolo: "Come mi conosci?" e Gesù ribatte con una risposta a dir poco stupefacente: "Prima che Filippo ti chiamasse, ti ho visto quando eri sotto il fico". Che cosa fosse accaduto sotto quel fico, rimane senza risposta. Il fico è un albero spesso citato nella Bibbia, probabilmente egli era assorto nello studio delle scritture con riferimento alla venuta del Messia. Questo particolare ha fatto pensare che Bartolomeo fosse uno studioso della legge, della Torah. E perciò apostolo "dotto". La sua reazione fu una professione solenne di fede in Gesù, Figlio di Dio e re d'Israele. Di rimando Gesù dirà "Perché ti ho detto che ti ho visto sotto il fico, tu credi? Vedrai cose maggiore di queste".

Tre giorni dopo, durante il pranzo di nozze, a Cana, Natanaele sarà testimone del primo miracolo di Gesù per il premuroso intervento di Maria, la Madre.

Così la chiamata del nostro Apostolo, si posiziona nel mezzo di due importanti personaggi: Giuseppe di Nazareth, uomo giusto, custode di Gesù, colui che diede la paternità legale e la figura di Maria, che con discrezione già sta con i "chiamati" e si prende cura di loro. Per la seconda volta il quarto vangelo (21,2) menziona Natanaele nel gruppo dei sette discepoli, che, intenti a pescare nel lago di Tiberiade, beneficiano di un'apparizione di Cristo Risorto. Dopo l'Ascensione di Gesù, Bartolomeo con gli altri apostoli è raccolto in preghiera con la Madre di Gesù e riceverà lo Spirito Santo nel giorno di Pentecoste. L'apostolato di Bartolomeo dopo la Pentecoste fu attivissimo. A Bartolomeo toccò la Licaonia, che è parte della Cappadocia, provincia dell'Asia, ove predicò e convertì molta gente alla fede. In seguito, portando con sé il vangelo di Matteo, passò nell'India "superiore" e in varie regioni del Medio Oriente, come affermano Origene, Eusebio, S. Girolamo. Entrò poi nell'Armenia ove fu coronato dal raccapricciante martirio di essere scorticato vivo dalla testa ai piedi ad Albanopoli. L'Armenia fu il campo più fecondo della sua missione. Qui per provare la verità annunciate, liberò numerosi ossessi, guarì malati, diede la vista ai ciechi reclamando la distruzione degli idoli e la conversione alla dottrina di Gesù. Due sole membra rimasero illese, gli occhi e la lingua e furono i due organi di cui si servì l'Apostolo per proclamare ancora la fede in Gesù. Il feroce supplizio terminò con la decapitazione